

## W4 All'amico Veranio

Catullo, carme 9 | LATINO + note | Metro: endecasillabo falecio

Catullo, appresa la notizia del **ritorno dalla Spagna dell'amico Veranio**, esprime la propria **felicità**, unita al desiderio di poterlo presto riabbracciare, ma anche alla curiosità di udire i suoi racconti. Lo stesso personaggio è menzionato – insieme con Fabullo – nei carmi 12, 28, 47: nel primo si ribadisce la sua permanenza in Spagna, mentre negli altri due si ricorda che fu in Macedonia al seguito del governatore Pisone. Anche in Spagna, dunque, egli dovette essersi recato quale membro dell'*entourage* di qualche magistrato, secondo una prassi che coinvolse lo stesso Catullo, in Bitinia con il propretore Gaio Memmio. Emerge dunque da questi carmi una **fitta rete di rapporti sociali** del poeta, maturati non solo nei confronti di altri intellettuali (come Cornelio Nepote, Cinna, Licinio Calvo...), ma anche di personaggi in qualche modo legati alla vita pubblica del tempo; con questi ultimi – però – Catullo è ben lontano dal condividere ideali o progetti politici, e nei suoi versi si sofferma invece a valorizzare la **confidenza** e l'**affinità spirituale** che lega questa cerchia di amici.

- Verani, omnibus e meis amicis  
antistans mihi milibus trecentis,  
venistine domum ad tuos penates  
fratresque unanimos anumque matrem?  
5 Venisti. O mihi nuntii beati!  
Visam te incolumem audiamque Hiberum  
narrantem loca, facta, nationes,  
ut mos est tuus, applicansque collum  
iucundum os oculosque suaviabor.  
10 O quantumst hominum beatiorum,  
quid me laetius est beatiusve?

**1-4 Verani:** il vocativo all'inizio del verso è segno dell'affetto che Catullo nutre verso l'amico; si noti il vocativo in *-i* dei nomi propri della seconda declinazione in *-ius* (con la *i* breve). – **omnibus ... trecentis:** «**che fra tutti i miei amici per me stai avanti di trecento miglia**»; *omnibus ... amicis:* complemento partitivo con anastrofe della preposizione *e*; *mihi:* dativo di interesse; *milibus trecentis:* sottinteso *passuum*; *milibus* è ablativo di misura. L'espressione, che indica un numero elevato, ha valore indeterminato e iperbolico: in tale modo Catullo esprime la distanza fra Veranio e gli altri amici nel suo cuore. Tuttavia non manca chi interpreta l'espressione *milibus trecentis* come apposizione di *amicis* e traduce «che sono trecentomila»: ci sembra però preferibile la prima ipotesi, di cui si è perciò tenuto conto nella traduzione proposta. – **venistine ... matrem?:** «**sei davvero arrivato a casa, presso i tuoi Penati, i tuoi fratelli affezionati e la tua vecchia madre?**»; *venistine:* proposizione interrogativa diretta con particella interrogativa enclitica *-ne* per indicare una domanda reale; nella domanda è espresso il dubbio del poeta che, incredulo, teme che il ritorno di Veranio non corrisponda a realtà; *domum:* accusativo di moto a luogo; *ad tuos penates:* complemento di moto a luogo; i Penati, dèi protettori del focolare domestico, indicano ancora la casa, vista però non solo come edificio ma come sede di profondi affetti; *fratresque unanimos:* l'aggettivo *unanimos* sottolinea l'intensità dell'affetto che lega Veranio ai suoi fratelli; *anumque matrem:* *anus* in questo caso è usato non come sostantivo ma come aggettivo. Si noti nei due versi la crescente intensità dei legami affettivi (dalla casa, ai fratelli, alla vecchia madre) espressa anche dal polisindeto che lega i complementi di moto a luogo.

**5 Venisti ... beati!:** «**Sei tornato, che bella notizia per me!**». *Venisti:* la ripetizione in forma affermativa del verbo esprime la certezza del ritorno dell'amico; *nuntii beati:* l'uso del plurale, nominativo esclamativo o vocativo, è poetico; meno probabile che si tratti di un genitivo esclamativo alla greca.

**6-9 Visam ... suaviabor:** «**Ti vedrò sano e salvo e ti sentirò raccontare dei paesi, delle imprese, delle popolazioni degli Iberi, come è tua abitudine, e gettandoti le braccia al collo, bacerò il tuo caro volto e i tuoi occhi**». *Visam:* futuro di *viso*, intensivo di *video*; *incolumem:* ha valore predicativo; *Hiberum:* genitivo plurale arcaico per *Hiberorum*; *narrantem:* participio predicativo retto dal verbo di percezione (*audiam*, futuro da *audio*); *loca ... nationes:* complementi oggetti (in enumerazione asindetica) di *narrantem*; *ut ... tuus:* evidentemente Veranio aveva già narrato altre volte al poeta le avventure di un viaggio; *iucundum os:* *os* significa letteralmente «bocca» ma in questo caso per sineddoche indica l'intero volto; *oculosque:* nel mondo antico baciare gli occhi era segno di grande affetto; *suaviabor:* futuro del deponente *suavior* che significa «baciare».

**10-11 O quantumst ... beatiusve?:** «**O quanti fra gli uomini sono davvero felici, che cosa è più fortunato o più felice di me?**»; *quantumst ... beatiorum:* il pronome neutro *quantum* (qui presenta la forma *quantumst*, aferesi per *quantum est*) è accusativo esclamativo e regge il genitivo partitivo maschile; si tratta di un'espressione propria della lingua parlata (cfr. anche carme 3); *beatiorum:* comparativo assoluto in poliptoto con il comparativo del verso successivo *beatius*; *quid:* Catullo usa il pronome neutro, anziché il maschile come ci si aspetterebbe, per conferire maggiore efficacia all'espressione: nulla infatti può superare la sua gioia.

### ATTIVA LE COMPETENZE

#### APPROFONDISCI

Quale concezione dell'amicizia emerge in questo carme? Ricordi altri testi di Catullo che trattano dello stesso tema?